

L'ECO DI DON BOSCO

CITTÀ DEI RAGAZZI



2016
Pasqua della
Misericordia



SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES
CASA GENERALIZIA SALESIANA
Via della Pisana 1111 - 00163 Roma

Roma, 26 gennaio 2016

Carissimo Don Maurizio,

Ho ricevuto e letto l'articolo de *L'eco di Don Bosco* riguardante la mia visita alla nostra bella presenza di Genova nel novembre scorso, e voglio augurarti che anche questo bollettino serva a far conoscere il bene che la Congregazione fa attraverso i suoi figli.

Ho ancora vivo in me il ricordo di quei giorni nei quali ho potuto constatare il vostro amore a Don Bosco, al suo Successore, ai giovani e le persone a voi affidate e vi auguro di poter continuare sempre con entusiasmo il vostro lavoro di educazione con lo spirito del nostro Padre e Fondatore Don Bosco.

Grazie anche dei *Segreti per il successo* e auguro di cuore a te, ai Confratelli e a tutti dell'Opera, una buona festa del nostro caro Padre e Maestro Don Bosco, chiedendovi di ricordarmi nella vostra preghiera.


D. Angel Fernandez A. SDB
Rettor Maggiore



**PER
SOSTENERE
L'OPERA
DON BOSCO**



OPERA DON BOSCO
A SAMPIERDARENA DAL 1872

donboscogenova.org





Tempo di contrasti e di novità

Guardando dall'alto l'umanità vedi una meraviglia di colori, di lingue, di culture. Tanti rami di un solo grande albero in continua fioritura. Se però scendi a terra il meraviglioso e fiorito albero mostra

anche tanti rami secchi e foglie morte. Vari virus infettano il grande albero, ma porta nel cuore anche l'antivirus. Si combatte infatti una guerra mondiale inedita nella storia e incombe il terrorismo del cosiddetto neo califfato islamico. L'Isis, oltre ad uno stato "conquistato", è in continua espansione ed opera anche all'interno degli altri Paesi compresi quelli islamici. Il virus del terrore penetra anche in giovani degli Stati europei. Si tratta di una inedita Resistenza terroristica al benessere, alla civiltà, a chi pensa diversamente dalla loro folle ideologia islamista. Anche il vicino di casa o quello della porta accanto può essere un terrorista pronto a farsi esplodere tra la gente quando meno te l'aspetti. Morte, distruzione e paura sono il triste corteo dell'Isis. C'è anche un altro terrorismo, quello economico del libero mercato senza regole. Rende sempre più ricco il già ricco e sempre più povero il povero. Milioni di persone fuggono dalle guerre locali e dalla miseria verso l'Unione Europea, per altro non così innocente. Con gli Usa essa ha scatenato guerre e destabilizzato il Medioriente per accaparrarsi il petrolio e per secoli vari Stati dell'attuale Unione hanno praticato un colonialismo di sfruttamento. Ed ora ci si trova davanti alla valanga di profughi e la "ricca Europa" non vuole accogliere. E la via di fuga diventa l'autostrada della morte. Nel 2015 alla via del Mediterraneo si è aggiunta la via "continentale", che dalla Grecia, attraverso l'Europa centrale, porta ai Paesi nordici, ma spuntano qua e là muri per arginare il flusso dei profughi, negando nei fatti quell'accoglienza e solidarietà, valori fondanti l'Unione stessa che ora traballa paurosamente. Proprio in un tempo in cui la crisi economica globale morde ancora con forza e frena la ripresa. La crisi economica genera la crisi politica e si fa strada il folle ritorno allo stato nazionale. La via che riposizionerà l'uno contro l'altro in nome della identità e autonomia. L'Unione, via della pace per un continente martoriato da continue "guerre civili" sfociate nei due conflitti mondiali, ora rischia di sciogliersi nella trama degli egoismi nazionali. Un ritorno nella bolgia degli egoismi degli stati nazionali che hanno scatenato guerre infinite.

Sì, l'albero dell'Umanità è vittima di virus devastanti ed ha tante foglie morte, ma, se guardi con maggior attenzione trovi pure forze vitali. Germogli di una nuova cultura trovano voce autorevole in Papa Francesco, profeta della civiltà della misericordia? Indubbiamente ma i semi sono presenti in tutto l'organismo dell'Umanità, quasi un DNA di vita. "La scienza dimostra che l'elemento dominante nell'evoluzione dell'umanità non è la violenza come si pensava - spiega **Xavier Le Pichon** geofisico del College de France - *ma l'empatia, ovvero la capacità di sentire le emozioni dell'altro come fossero proprie. Sono riflessi automatici del cervello che si innescano quando ci identifichiamo con l'altro e sono serviti alla specie umana per rendere forti le relazioni tra genitori e i loro piccoli, fragili per eccellenza. Poi, come sempre accade in tutte le conquiste dell'evoluzione, è andata oltre, dai cuccioli si è estesa a tutti coloro che consideriamo nostri simili, ai malati, ai feriti, ai soli.(...) Una società senza empatia non funziona, diventa luogo di conflitto*".

Alberto Rinaldini

sommario

Intervista al Direttore dell'Opera Don Bosco



2

Progetto Europa: esperienza interculturale



5

Don Mario

6

L'Oratorio lavora per voi



7

Festa del Don Bosco Gennaio 2016



8

Don Livio



10

Sport al don Bosco

11

Inaugurazione sede CNOS-FAP



12

Scuole

13

Giubileo - Treni puliti - Carnevale - Servizio Civile

Unione di Varazze con Sampierdarena



15

Amici del Cinema



16

Rivista del Tempietto n. 18

III

Per modificare, aggiungere o togliere un indirizzo comunica al n. **010 64 02 616** o a silvano.audano@email.it



PRIMO TRIMESTRE - N° 1 GENNAIO-MARZO 2016

L'Eco di Don Bosco

Bollettino trimestrale
Opera Salesiana - Sampierdarena
Sped. in abb. postale 70%
Anno XCIX - Genova

Direzione e amministrazione:

Istituto Don Bosco
Via C. Rolando, 15
16151 Genova-Sampierdarena
tel. 010 640 26 01

C.C.P. 28142164
Autorizzazione Tribunale di Genova
n. 327 del 16-2-1955

Redazione:

Alberto Rinaldini
Stefano Cartechini
Silvano Audano
Commissione Comunicazione dell'Opera

Direttore responsabile:

Alberto Rinaldini

Stampa:

arti grafiche bicidi - genova
tel. 010 83 52 143



È un dovere comunicare con chiarezza la "realtà" del Don Bosco. La strada migliore per l'Eco di Don Bosco: intervistare l'attuale Direttore dell'Opera.

Lei, don Maurizio, che dirige l'Opera di Sampierdarena da due anni, provenendo da Roma ha un'idea chiara dello stato del don Bosco? Quali a suo parere sono oggi gli aspetti positivi e quali le criticità?

Dopo più di un anno di conoscenza interna dell'Opera don Bosco si ha l'impressione di una realtà bellissima, con una grande storia. L'eco del Don Bosco di Sampierdarena ha toccato i luoghi più lontani dell'universo salesiano e a tutti ha consegnato una grande vitalità, l'immagine di un'opera in continuo cambiamento.

La cosa che più mi ha colpito è stato il grande affetto che si ha per don Bosco e che non ho trovato in altre città. La chiesa locale, le istituzioni pubbliche mostrano tutte un grande stima per la nostra Opera.

Mi sembra di poter dire che l'Opera di Sampierdarena ha un potenziale ancora inespresso.

Tra le difficoltà che ho intravisto mi sembra di poter segnalare la mancanza di un progetto unitario che presenti l'identità chiara della nostra Opera e il percorso che si è intrapreso. A volte mi sembra di far parte di un condominio dove tutti portano avanti le loro molteplici realtà senza un confronto vero sul senso delle cose che facciamo. Tante energie che non sempre s'incontrano

Navigò in un mare di guai

Per sfatare la falsa percezione che il territorio ha del Don Bosco intervistiamo il Direttore dell'Opera. Una conoscenza ben informata può correggere questa percezione.

per il bene della gioventù. L'unico motivo per cui siamo a Sampierdarena è quello della crescita umana e cristiana dei nostri giovani.

Vivo in questa Comunità da 50 anni e nella mia esperienza la percezione delle persone del territorio è cambiata e non corrisponde alla realtà. Dicono: "I Salesiani hanno i soldi!" mentre sperimento che oggi siamo più poveri di 20 o 30 anni fa e non pochi sono i debiti! C'è una spiegazione a questa falsa percezione? Lei come spiega questa falsa percezione talvolta presente anche in chi vuole davvero bene al Don Bosco?

Si dice di don Bosco: "Navigò in un mare di guai". I guai di don Bosco erano i debiti. In questo siamo in piena comunione con il nostro Padre Fondatore! Don Bosco ha sempre avuto debiti e alla fine della sua vita ha lasciato debiti al suo primo successore don Rua. Ha girato l'Europa per chiedere soldi, ha scritto migliaia di lettere ai suoi benefattori per domandare aiuti economici. Come per don Bosco, anche per noi si sentono battute del tipo "ma dove prendono i soldi i salesiani?". La verità è che chi lavora con la gioventù è sempre in debito. In debito innanzitutto con il Signore perché non si fa mai abbastanza per la salvezza della gioventù, soprattutto quella più povera e abbandonata. Come ci ha insegnato Don Bosco, se vogliamo stare accanto alla gioventù dobbiamo avere strutture ampie, aggiornate, sicure che permettono ai ragazzi di crescere umanamente, spiritualmente e professionalmente. Questo comporta diversi investimenti nella formazione, nella manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture.

Ma, tornando alla domanda, allora dove prendono i soldi i salesiani? Anche a Genova, come in varie parti del mondo, la gente di buona volontà ha sempre aiutato don Bosco, perché

l'ha visto attento alla gioventù più abbandonata. Ancora oggi riceviamo da gente buona e generosa offerte che vengono utilizzate a favore della gioventù.

Non mettiamo i "manifesti" nel quartiere ma la nostra Opera è totalmente sbilanciata nella carità verso ai giovani e le famiglie bisognose.

Una percezione sbagliata può venire da chi non conosce la realtà dall'interno. Oppure dal considerare come alcune attività commerciali negozi, posti auto... siano indubbiamente fonte di denaro. Denari questi che vengono sempre utilizzati per bilanciare le perdite delle attività educative come la scuola, il centro di formazione professionale e l'oratorio.

Parliamo delle fonti di entrata di denaro che, se fossero vere entrate, giustificerebbero la falsa percezione dei "Salesiani ricchi".

Provo a rispondere alla domanda facendo riferimento alla scuola che in tutte le nostre opere è in perdita economica. Pensate che lo Stato Italiano, attraverso le nostre tasse, spende per ogni ragazzo di scuola media più di 7.000,00 € all'anno (solo per le lezioni del mattino). Nella scuola paritaria come la nostra il costo è di circa 3.000,00 € all'anno. Questa cifra serve solo per pagare gli insegnanti e non resta nessun margine per la manutenzione ordinaria della scuola. Dovremmo forse chiedere di più? Ma nella scuola di Sampierdarena sono molte le famiglie che invece ci chiedono sconti sulla retta e per situazioni gravi, segnalate dalle autorità, diverse sono a retta gratuita. Allora come facciamo a sopperire ai debiti della scuola? Ecco che tutto quello che entra dagli affitti dei negozi e dai posti auto viene versato per colmare il deficit. Ma questo non è ancora sufficiente. Ecco che allora interviene la comunità salesiana e la solidarietà ispettoriale



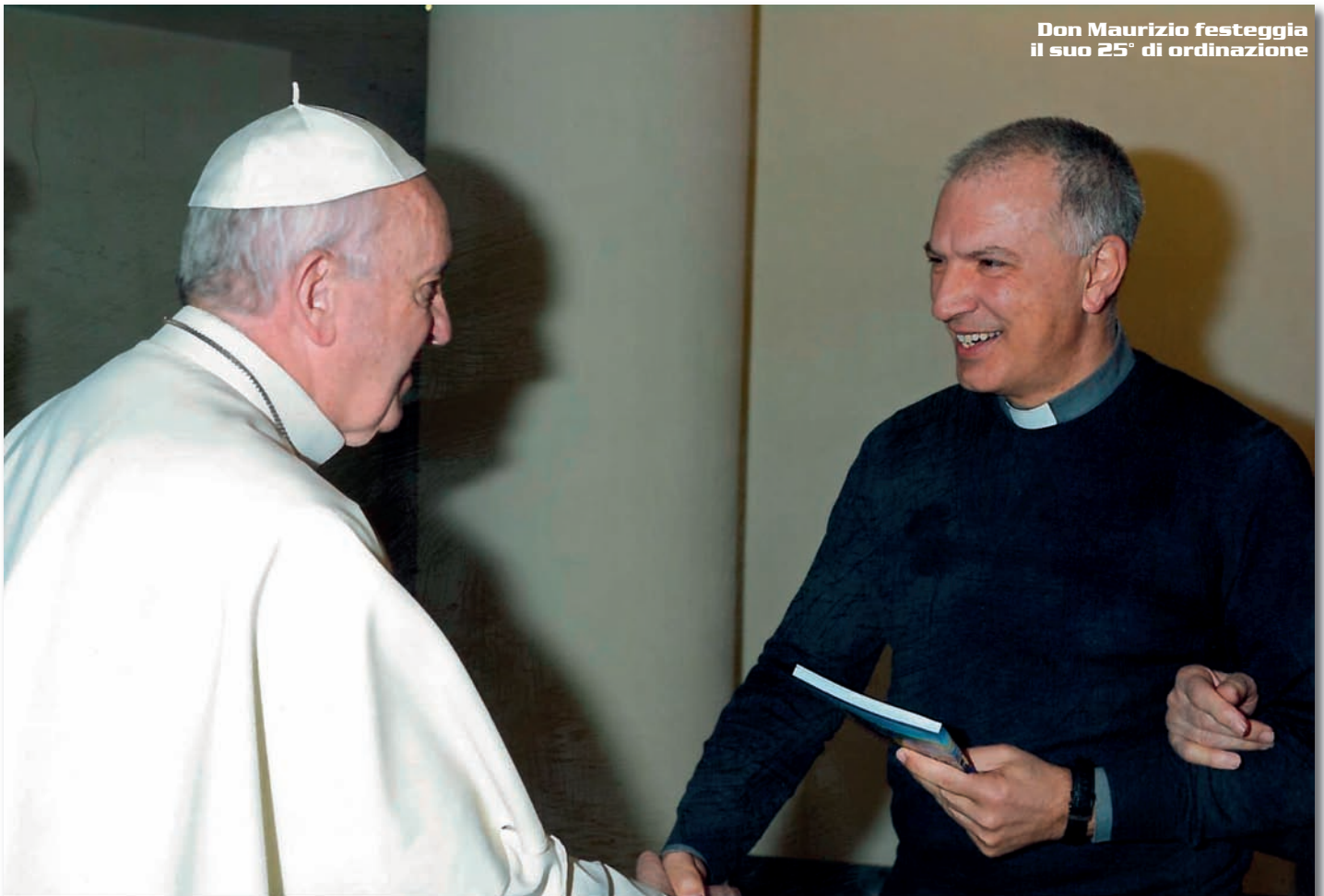
difficilmente sopportabile senza l'aiuto della Provvidenza che a Genova non è mai mancata. Come i debiti. Solo che nel passato la percezione della povertà del Don Bosco c'era, quando i debiti si sono moltiplicati. La gente ci percepisce ricchi.

Come dicevo prima, la struttura ci penalizza. Guardando all'Opera del Don Bosco appariamo veramente giganti all'interno del quartiere di Sampierdarena. Ma chi conosce un po' di economia domestica sa che la voce più grande di un bilancio, oltre quella del personale, è quella della manutenzione ordinaria e straordinaria. Le norme per la sicurezza sul posto di lavoro, le norme sicurezza per i nostri ragazzi della scuola oggi sono sempre molto più stringenti. Ultimamente mi sono imbattuto nell'autorizzazione per la scuola materna che è stata trasferita nei locali delle suore. Non vi dico gli esami che abbiamo dovuto superare e i lavori costosissimi che abbiamo dovuto affrontare.

a colmare quanto manca. La recessione economica ha preso veramente tutti ed anche la solidarietà tra le case della nostra Ispettorato fatica tantissimo a venire incontro alle singole necessità delle opere.

La manutenzione ordinaria e la ristrutturazione della "struttura del Don Bosco", sempre mutevole nel variare delle situazioni. Penso alle nuove emergenze cadenzate da 143 anni: la diminuzione costante dei confratelli salesiani e l'aumento di personale laico stipendiato comporta un onere

Ma, se devo essere sincero, personalmente non sono preoccupato degli aspetti economici. Sono stato sempre in comunità in cui ho trovato problemi economici ed ho sempre assistito all'intervento massiccio della Provvidenza di Dio che arriva puntuale quanto tu non te lo aspetti. Quest'Opera è nata per l'intervento continuo della Provvidenza di Dio che ha toccato il cuore di tante persone buone. Anche i lavori effettuati per l'ultima ristrutturazione della Chiesa sono stati eseguiti grazie alla generosità di una persona che ha lasciato nel suo testamento questa sua esplicita volontà. Nelle condizioni economiche in cui si trova la Parrocchia e l'Istituto un intervento di questo genere non sarebbe mai stato possibile. Come sapete tutti molto bene, quando si riceve un lascito si ha il dovere morale di seguire in maniera esatta le volontà del testamento. Tutte le nostre mura parlano



Don Maurizio festeggia il suo 25° di ordinazione

dell'intervento continuo della Provvidenza di Dio.

La cosa che mi preoccupa è la fedeltà al nostro carisma e la comunione con tutti coloro che a vario titolo collaborano all'avventura educativa - pastorale del Don Bosco di Sampierdarena. Su questo punto abbiamo tanto da lavorare.

Il "Progetto Europa" (= fraternità e accoglienza sono le colonne portanti della "nuova comunità interculturale" del Don Bosco) coinvolge tutti i settori dell'Opera. Esige la corretta percezione della realtà economica dell'Opera. È necessaria per vivere in comunione e operare in modo sinodale. (Sinodalità significa condividere e progettare insieme il futuro dell'Opera).

La nostra Opera, come tutte le opere salesiane, ha avuto sempre una vocazione all'accoglienza e alla missionarietà. Anche la nostra città di Genova è sempre stata una città multietnica e multireligiosa.

Sampierdarena, in modo particolare, vede in maniera più massiccia la presenza della comunità Latinos che ha trovato in Don Bosco una "Casa che Accoglie".

Noi facciamo parte naturalmente del Progetto Europa che è una intuizione del nostro Rettor Maggiore emerito, Don Pascual Chávez. Esso comporta un'attenzione particolare ad un lavoro educativo-pastorale interculturale. Si tratta di realizzare un **laboratorio di fraternità** ispirato al Vangelo di Gesù.



Il percorso iniziato sta portando buoni frutti nella fascia degli adolescenti e giovani, qualche sofferenza si registra nella comunità degli adulti.

Mi sembra che l'interesse della comunità di Genova e di Sampierdarena, in modo particolare, sia molto alto su questo tema. Dobbiamo continuare ad avviare percorsi di amicizia e di formazione comune che ci permettano di raggiungere una maggiore conoscenza e comunione tra di noi. Per quanto riguarda l'accoglienza ci stiamo seriamente interrogando sull'apertura di una **Comunità per minori stranieri non accompagnati**. Il Progetto Europa è parte integrante del Progetto dell'Opera che ha tre ambiti di sviluppo: le persone, le idee

e le strutture.

Per la realizzazione di questo progetto sono nate tre commissioni che lavorano per presentare a tutta la comunità i risultati del loro lavoro per arrivare ad una progettazione comunitaria di quello che dovrà essere il futuro dell'Opera Don Bosco: **La Commissione Progetto (le idee); La Commissione del Piano Edilizio dell'Opera (le strutture) e la Commissione Economica (le risorse)**. Pensiamo che alla fine del mese di giugno dovremmo avere un "testo martire" del Progetto dell'Opera per poi parteciparlo a tutti i componenti della Comunità Educativa Pastorale. Auguro buona Pasqua a tutti i lettori dell'Eco di Don Bosco!

a cura di Alberto Rinaldini

BENEFATTORI

Cartechini Stefano . Porcu Loredana . Rosso Paolo . Ighina Giovanni 5. Rizzo Rosa . Fravera Enrico . Carenzo Luigi . Tagliaferri . Vita Annunziata . Paola Ruminelli . Dalle Saline Leonardo . Fiori Claudio . Suore Cenacolo S, Gavino . Fanzi Maria . Bagliani Giuseppe . Massone Enzo . Spagnolo Zecchi . Orecchia Virginia . Basilio Masiero . Piombo Dario Stefano . Mangerini Giuseppe . Martini Pier Luigi . Piccinino Alberto . Calzolari Gianluca . Pagani Romano . Patrone Giuseppe . Maccioni Paolo . De Muro . Colombari Piero . De Ambrogio . Cerbone Annunziata . Grasso Roberto . Lugani . Tatangelo . Garsi Pietro . Mangini Giuseppe . Albertini Andrea . Giannini Giuseppe . Zoratti Emanuele . Dazzi . Rizzi Rosa . Ambrogio Metilde . Chiarini Giorgio . Pinasso Simone . Lustrissimi Letiza . Chiossone Armando . Canepa Agostino . Carbone Roberto . Borioli Donatella . Saldi Gian Carlo . Ottonello Danilo . Stori Maria



ESPERIENZA INTERCULTURALE AL DON BOSCO PROGETTO EUROPA

Chi da più di 50 anni vive ed opera in questa casa di Sampierdarena, ha visto passare come in una pellicola a colori questo tempo segnato dal cambiamento. L'Opera Don Bosco adatta la sua struttura e tenta risposte nuove nell'onda della passione educativa del Padre e Maestro dei giovani alle emergenze che ci inseguono nel tempo. Dagli anni '70 del Novecento ad oggi ho visto un susseguirsi di trasformazioni. Basta alzare gli occhi sulla chiesa parrocchiale. Di quella ristrutturata da don Bosco è rimasto solo il bel campanile. La Chiesa rasa al suolo dal bombardamento, ricostruita nel 1955, è stata restaurata nel 2014. Il resto della struttura è stato riadattato varie volte fino all'attuale creazione dello spazio per la Formazione professionale regionale. Tra i segni del cambiamento spicca il verde dei cortili in erba sintetica. Collegata ai cortili la bella e grande struttura della Palestra e degli ambienti gestiti da SportandGo e la nuova entrata di via San Giovanni Bosco. L'Oratorio, cuore della presenza dei Salesiani, al frequente cambio dell'incarico dirigente è soggetto ad interventi che lo rendono più bello e accogliente. Le novità apportate da don Max sono le più interessanti. È l'Oratorio del mondo dove incontri

ragazzi e giovani di tutti i continenti, con prevalenza i latino americani. Il mondo giovanile a colori del Don Bosco rispecchia quello di Sampierdarena, la zona di Genova a più alta densità di immigrati. Nel 2005 il Don Bosco apre le porte ai "nuovi europei" (si butti nel cestino il termine "stranieri" ...allontana le persone) con il convegno giovanile **"Genova mare che unisce, città che accoglie"**. E la parrocchia San Giovanni Bosco diventa parrocchia italo - latino americana, l'Oratorio multicolore, le aule delle scuole con alunni provenienti dai diversi continenti. L'impegno con gli immigrati diventa la nostra modalità di attuare il **progetto Europa** che ha come finalità il risveglio della fede assopita del vecchio continente. Crediamo di essere nel Progetto col vivere il Vangelo che invita alla misericordia, che si fa accoglienza degli ultimi. Si pensi ai minori immigrati senza accompagnamento. Recenti statistiche parlano di 4000 minori non accompagnati giunti in Italia e di questi

2000 non si sa dove siano finiti. Il nostro progetto Europa non sta fuori dall'idea maturata a livello dei documenti ufficiali. La nostra modalità di attuarlo, in questi ultimi cinque anni, è venuta lentamente crescendo fino ad esprimersi chiaramente negli ultimi due e coinvolge tutta l'Opera Don Bosco. La convivenza delle diverse culture movimenta la rievangelizzazione. Grazie ai latino americani cattolici più ferventi e alla presenza di ragazzi musulmani troviamo la spinta a rivedere la nostra stanca pratica cristiana. All'Orizzonte c'è il desiderio di preparare una comunità per minori non accompagnati.

Alberto Rinaldini



Parrocchia San Giovanni Bosco e San Gaetano.

Voglia di essere "Porta Santa".



l'affollamento dell'inferno: è invece la sua stessa natura, il cuore e la vita della Santissima Trinità. Si è aperta la Porta Santa. Essa è il simbolo di Gesù che è la porta delle pecore, la porta attraverso la quale tutti noi possiamo salvarci, la porta che ci conduce all'ovile sicuro. Solo attraverso Gesù raggiungeremo la Verità che cerchiamo, la Vita che desideriamo, la Via della speranza che non delude. Se ci lasciamo abbracciare dalla Misericordia di Dio e attraverseremo la Porta Santa del Vangelo, allora saremo veramente pronti per un'altra storia, la nostra storia di salvezza e di santità. La nostra comunità parrocchiale vuole vivere così quest'Anno 'speciale'. Vuole essere una "Porta Santa" per tutti, un Gesù con le braccia aperte che accoglie tutti, in particolare i più poveri, i bisognosi, coloro che soffrono nel corpo e nello spirito. Vuole essere un Buon Samaritano che si ferma ai bordi delle strade per curare e lenire le ferite dei fratelli. La Misericordia di Dio che abbiamo sperimentato in noi, poveri peccatori, ci trasforma e ci fa essere misericordiosi come misericordioso è il Padre celeste. Si comprende così il desiderio di Papa Francesco che invita il popolo cristiano a praticare le Opere di Misericordia corporale e spirituale: carità vera e concreta che traduce nella vita di tutti i giorni quella fede che a volte, purtroppo, rimane solo nelle nostre parole, nelle nostre discussioni, nelle nostre...

prediche. **La nostra Parrocchia, ha preparato una lista di gesti e di opere di carità che vogliamo realizzare col contributo di tutti per essere coerenti con quanto abbiamo detto e per essere in linea e nel cuore di Don Bosco che mai si è risparmiato di fronte alle necessità dei fratelli.**

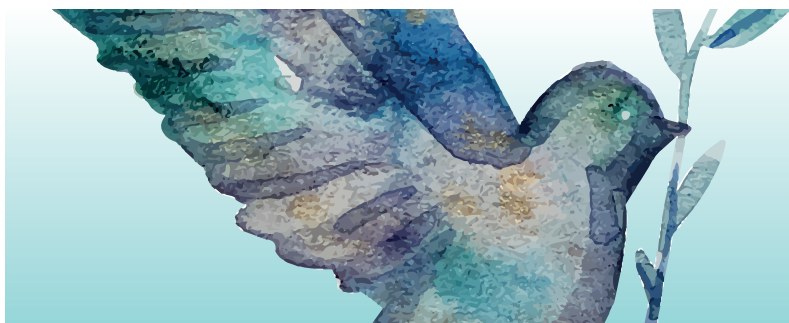
Ne presentiamo alcune:

- creazione e apertura (nel Don Bosco) di una comunità di accoglienza per minori non accompagnati.
- aiuto speciale per delle famiglie con particolari e gravi necessità (economiche, lavorative, di salute).
- creazione di piccole borse di studio per permettere a ragazzi e giovani di studiare.
- contribuire al fondo di solidarietà gestito dal parroco per risolvere alcune "quotidiane" emergenze.
- aiutare il gruppo missionario nella spedizione mensile di aiuti vari nelle nostre missioni.
- aiutare l'Oratorio col volontariato nel doposcuola e nell'assistenza in cortile.

Se è vero che la Chiesa è lo spazio che Cristo offre al mondo intero per incontrarlo nella sua pienezza e nella sua bellezza, la nostra Parrocchia vuole essere "Porta Santa" attraverso cui trovare Gesù e in Gesù la pace, la felicità, l'amore, il perdono, di cui ogni uomo e donna hanno diritto.

Don Mario Carattino

Siamo nell'Anno Santo della Misericordia. La cosa incredibile è che non è un'idea della Chiesa o di Papa Francesco. Il Giubileo è un'idea di Dio. L'ha voluto Lui e l'ha donato ai suoi figli. All'inizio doveva essere addirittura obbligatorio, basta leggere nella Bibbia, Levitico capitolo 25. E Gesù, nel Vangelo di Luca capitolo 4 dice: "Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato....a predicare un anno di grazia del Signore." Noi, nella storia, abbiamo un po' perso la tradizione, qualche volta ce ne siamo dimenticati, forse per superbia, forse per "delirio di onnipotenza", forse perché "stolti e tardi di cuore nel credere" (Lc 25,25), ma Dio, non se n'è dimenticato: Lui è fedele, misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e fedeltà" (Es 34,6). Lui vuole donarci la sua misericordia, che non è faccenda da Sovrano illuminato o specie di condono per risolvere



"Se, nonostante tutto, siamo ottimisti è perché Cristo è risorto" Auguri. Buona Pasqua.



Qualche giorno fa Don Max è venuto alla riunione del gruppo Équipe e ha chiesto: "qualcuno vuole scrivere un articolo sull'oratorio?"; io, felice di questa possibilità, mi sono offerto e ora eccomi qui a scrivere del nostro bellissimo oratorio.

Sono quindi alcuni giorni che mi scervello su cosa scrivere: potrei scrivere dei ragazzi, delle potenzialità, di ciò che non facciamo "ma potremmo fare", delle problematiche di un ambiente che raccoglie persone così diverse e difficili; onestamente credo che nessuno di questi aspetti rispecchi realmente ciò che l'oratorio è oggi. Un calderone: tra il verde dei campi, il giallo delle facciate, i mille colori che ogni giorno si possono vedere sui volti di chi

bazzica l'oratorio; in questo calderone, con a volte un po' di fatica, si respira un fantastico profumo fatto di risate, giochi, qualche battibecco e tanta tanta meravigliosa vita.

Nell'ultimo periodo, diciamo un paio di mesi, capita a volte di sentire nel nostro ambiente una domanda importante e

fondamento dell'aggettivo "salesiano" legato ad un oratorio: ci stiamo occupando davvero di ragazzi poveri? O ci siamo rintanati, rassegnati a seguire giovani già buoni e felici? Sicuramente non siamo perfetti e possiamo migliorare su molte cose ma credo sia giusto e doveroso dirselo ogni tanto: stiamo lavorando. Un manifesto all'ingresso del tipo "STIAMO LAVORANDO PER VOI" forse sarebbe un po' esagerato però stiamo lavorando; nelle costituzioni salesiane, mi hanno detto, si trova proprio all'inizio una lista delle povertà: povertà di affetti, di educazione, di valori, di riferimenti.

Ecco! Ecco dove stiamo lavorando, forse non stiamo accogliendo tutti e molte povertà facciamo fatica ad

accettarle e a conviverci, ma ci stiamo muovendo e stiamo crescendo anche in questo senso. Non molto tempo fa parlando con alcuni ragazzi, neanche troppo grandi, mi hanno spiazzato dicendo: **"siamo grati a Don Bosco perché senza lui saremmo per strada e non sapremmo che fare"**.

La bellezza di questa frase è incredibile, è il pagamento per tutti gli sforzi che tutti coloro che aiutano l'oratorio fanno ogni giorno, per questo dobbiamo cercare di crescere perché come questi ragazzi ce ne sono tanti altri che aspettano comprensione e un luogo in cui non siano "per strada".

La vera crescita è allargare il cuore e avere ben chiaro l'obiettivo "Da mihi animas, cetera tolle": portare i ragazzi alla salvezza del Signore dimostrandogli cosa vuol dire essere amati e dimostrando di essere anche noi amati da Gesù e che non c'è nulla di più bello.

Scusate se sono stato prolisso o poco chiaro nel dirvi ciò che provo e vedo nel mio essere animatore, ma sono grato di esserlo ogni giorno anche solo perché qualche ragazzo possa sentire di essere amato e magari un giorno qualcuno possa anche avere la fortuna di essere a sua volta animatore e amico di Gesù.

Luca Sollazzo, Équipe Animatori





FESTA DI DON BOSCO



La settimana di fine gennaio inizia con il convegno **"Formazione Professionale e Lavoro"** - ne parliamo nella pagina del CFP-, e continua con una serie di attività che fa della festa di Don Bosco 2016 un unicum nella storia dell'Opera. **Il 29 gennaio** si muove insieme tutta la **Genova salesiana**: 900 ragazzi delle scuole e dei Centri di Formazione professionale di Quarto, di Corso Sardegna e Sampierdarena. Dal Porto Antico la fiumana di giovani si avvia verso la cattedrale per celebrare il giubileo della Misericordia. Il Duomo di San Lorenzo è pieno, come raramente capita di vedere. Gli studenti con i loro docenti e genitori partecipano con entusiasmo alla celebrazione della Santa Messa, presieduta da Mons. Nicolò Anselmi. **Domenica 31 gennaio**, tutti i giovani dell'Opera di Sampierdarena vivono una giornata intera al don Bosco. Alle 10 più di 300 persone tra ragazzi e genitori entrano nel cortile

dell'Oratorio. Partono laboratori e tornei guidati dagli animatori. Si susseguono tornei di calcio, pallavolo, basket, danze, e tanto altro ancora. Nella cucina del salone dell'Oratorio, nel frattempo, alcune mamme preparano il pranzo per tutti. Dopo pranzo si scatena una grandiosa caccia al tesoro in via Rolando e all'interno del Don Bosco. Alle ore 18 tutti in Chiesa per partecipare alla Messa presieduta dal cardinale Angelo Bagnasco. In una chiesa gremita all'inverosimile la funzione scorre in un silenzio raccolto e con canti in italiano e in lingua spagnola. Il cardinale nell'omelia rilegge la vita di Don Bosco nella luce della misericordia. La passione educativa del Santo e dei Salesiani, afferma il cardinale, traduce nel quotidiano la misericordia: clima di famiglia, accoglienza ed esperienza di valori. La suggestiva celebrazione si conclude con una sorpresa. Una ventina di piccoli ministranti davanti

al vescovo e a tutta la Comunità promettono di impegnarsi nel servizio dell'altare. Altro segno della festa è il momento conviviale di sabato **30 gennaio** con gli amici e benefattori dell'Opera. Nell'orizzonte dell'Opera Don Bosco si profila una comunità per giovani migranti... corroborata il **5 febbraio** dall'incontro con Don Domenico Ricca, cappellano delle carceri Ferrante Aporti di Torino, sul tema "La misericordia e l'accoglienza di minori migranti non accompagnati"... e il nostro sogno-progetto prende il volo nel cuore e di tutti.

A.R.



SCO gennaio 2016



Don Livio festeggia il 60° di Ordinazione sacerdotale concelebrando con Papa Francesco

Inatteso e quanto mai gradito gli arriva l'invito a concelebrare col Santo Padre. Alle ore 7 del 17 dicembre accompagnato da don Maurizio - anch'egli in festa per il suo 25° di Ordinazione - entra nella cappella di Santa Marta. L'onda di grazia avvolge l'intera Comunità di Sampierdarena. Abbiamo letto con stupore - e lo trascriviamo - il bel ricordo inviatogli da un suo amico d'infanzia.

"Amici (Garneri e Di Casa) mi hanno fatto sapere che hai concelebrato con Papa Francesco per ringraziare il Signore dei tuoi 60 anni di sacerdozio. Mi hanno detto che sei un vero figlio di Don Bosco... e questo lo sapevo già. Tua mamma ti vedeva santo chierico e di sicuro aveva le sue buone ragioni. La straordinaria notizia ha rattivato lontani ricordi:

ragazzi giocavamo sulle macerie della vecchia chiesa, poi chierichetti servivamo le funzioni in quella piccola con don Giulio Nervi e poi... quante altre cose ancora. Sono pochi quelli che possono vantare una così lontana amicizia. Lascia allora che possa anch'io, almeno spiritualmente, baciare le Tue mani che da più di 60 anni ogni giorno consacrano e sono consacrate nel Sacrificio della Santa Messa. Te Deum laudamus! Ricordiamoci a vicenda. Un forte abbraccio. Buon Anno Santo della misericordia.

(Luciano Aquila)

Sono note di una melodia umano - divina di una vita ben conosciuta da tutti noi della casa di Sampierdarena, dove don Livio ha vissuto questi ultimi quindici anni. Lo sanno i parrocchiani che seguivano le sue omelie meticolosamente preparate e, negli ultimi tempi, lette per non rischiare la proprietà linguistica. Lo ricordano le numerose persone che fino a qualche mese fa nella bella chiesa di San Gaetano si avvicinavano al sacramento della Misericordia e Don Livio sempre accogliente, affabile e comprensivo... era il missionario della Misericordia.





Basket



Karate



Taekwondo



Volley

DON BOSCO E LO SPORT

Nel nostro Istituto di Sampierdarena sono presenti molte realtà che operano la missione educativa attraverso l'attività sportiva.

U.S. DON BOSCO CALCIO

L'U.S. Don Bosco, fondata nel 1945, nell'immediato dopoguerra, presso l'Oratorio Salesiano di Genova-Sampierdarena, dove trova la sua casa e dove tutt'oggi opera con circa 200 ragazzi iscritti. Ha vissuto negli anni l'impegno di garantire l'educazione ai ragazzi attraverso lo sport, nello stile proprio della realtà in cui opera. Il calcio è diventato quindi un volano capace di generare Educazione, Amicizia, Rispetto per sé e per gli altri, Disciplina e Volontà, doti capaci di valorizzare sé stessi e da mettere a disposizione degli altri.

La società SPORTANDGO segue in particolare le seguenti attività:

KARATE Il Karate è un'antica arte marziale, originaria dell'isola di Okinawa e significa "mano vuota". Lo stile proposto da questo corso è il Wado Ryu (via della pace/armonia) e per tale motivo gli allenamenti prevedono il massimo controllo delle tecniche. Il corso è aperto a tutti (dai 5 ai 99 anni) ed è orientato sia all'attività amatoriale che all'attività agonistica.

BASKET L'Associazione MY BASKET GENOVA nella realtà di Genova Sampierdarena, dove ha sede ed opera, utilizza da diversi anni gli spazi all'interno dell'Opera Don Bosco condividendo i valori etici e di attenzione verso i giovani tipica del carattere salesiano.

DANZA La visione di danza propedeutica da noi proposta è di un tipo di danza preparatoria che non sia obbligatoriamente connessa solo alla danza classica, ma che permetta di esplorare altre dimensioni musicali. È un piacere ed un orgoglio poter osservare la crescita umana ed artistica di molte nostre allieve che negli anni abbiamo accompagnato verso la vita adulta attraverso i valori educativi che la danza privilegia, l'affiatamento tra le allieve e la voglia di stare insieme anche al di fuori dell'ambito sportivo.

VOLLEY E MINIVOLLEY Non poteva mancare l'attività per le bambine e ragazze appassionate della pallavolo, tutti i giorni nella grande palestra si svolgono allenamenti e gare, per crescere e formarsi umanamente e come piccole atlete di domani.

TAEKWONDO Il Taekwondo è un'antica arte marziale di origine coreana e oggi anche sport olimpico permanente. La sua pratica aiuta a ritrovare la forma favorendo coordinazione psicofisica, resistenza, scioltezza e velocità.

JU JITSU L'attività viene svolta nella palestra delle scuole medie dell'oratorio Don Bosco di Genova Sampierdarena intitolata ad ANDREA ROLA atleta di ju jitsu della società di rilevanza mondiale tragicamente mancato oramai 13 anni or sono.

Stefano

I 28 gennaio a Sampierdarena i festeggiamenti in onore di don Bosco sono iniziati con un convegno con tema: "Formazione Professionale e Lavoro. Dialogo tra le politiche nazionali e regionali per un miglior servizio ai giovani". La relazione del dott. Eugenio Gotti, esperto del settore, ha evidenziato i punti forza e i buoni risultati ottenuti partendo dalle indagini dell'ISFOL che hanno costantemente evidenziato la bontà dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Le regioni che hanno promosso tali percorsi sono state premiate in termini di abbattimento della dispersione scolastica e di inserimento lavorativo. Oltre a questi obiettivi certamente importanti, non sempre è evidente o misurabile la valenza sociale di tali percorsi: essi si rivolgono a giovani che spesso non hanno altre possibilità, che hanno bisogno di imparare un mestiere, che semplicemente dimostrano



Ass. Ilaria Cavo

Festa di don Bosco e inaugurazione sede CNOS-FAP

un'intelligenza per le cose pratiche e trovano più interessante il laboratorio che l'aula scolastica. Non di rado poi, il metodo utilizzato riavvicina alla scuola il giovane che l'aveva abbandonata. Il nuovo modello di scuola, l'alternanza scuola lavoro, i percorsi duali, aprono scenari

interessanti in cui è importante che tutti gli attori esprimano al meglio le loro competenze specifiche. In contesto europeo tali percorsi sono ben finanziati con il significativo aggettivo vocational (Vocational Training Institute), perché rispondono a ciò che una persona si sente portata a fare attraverso opportuni moduli orientativi e la valutazione delle competenze. Al convegno sono intervenuti il Presidente regionale del CNOS-FAP Don Mario Tonini, la Presidente nazionale del CIOFS Suor Laretta Valente, don Gian Piero Carzino direttore dell'Ufficio diocesano per la Vita Sociale e il Lavoro, il Presidente di AssoCEIC dott. Alessandro Repetto, il Direttore Generale ARSEL dott. Roberto Dasso, il Direttore Generale AMIU dott. Ivan Strozzi, il prof. Mario Palumbo della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova e il dott. Guido Torrielli direttore del settore formazione Confindustria Genova. L'Assessore alla Formazione Professionale dott.ssa Ilaria Cavo ha raccolto gli spunti e tirato le conclusioni, con l'occasione ha tagliato anche il nastro della nuova sede regionale della Formazione Professionale del CNOS-FAP inaugurata a Sampierdarena.

Don Simone

Maurizia Cacciatori è il simbolo italiano della pallavolo nel mondo. È una delle giocatrici più vincenti di sempre a livello di club, con i suoi 17 trofei vinti. Vanta 228 presenze nella Nazionale italiana di pallavolo femminile. Con le azzurre ha vinto un oro ai Giochi del Mediterraneo (2001), un bronzo e un argento agli Europei del 1999 in Italia e nel 2001 in Bulgaria. Nel curriculum della carrarese c'è anche la partecipazione alle Olimpiadi di Sydney 2000, prima qualificazione in assoluto per la nazionale femminile di pallavolo e 3 Champions League. A fine carriera conterà 17 trofei totali, che la rendono una delle giocatrici di pallavolo più vincenti di sempre a livello di club. Attualmente commentatrice televisiva e promotrice del progetto "Allenarsi per il Futuro", il progetto di Bosch e Randstad che propone una serie di iniziative mirate a orientare i giovani al loro futuro professionale.





PIANETA SCUOLA - GIUBILEO

Quest'anno è un anno particolare per la Chiesa... anno Giubilare straordinario e anno della Misericordia... Anche la nostra scuola vuole festeggiare in modo innovativo la festa del suo Santo e quindi accogliamo con entusiasmo la proposta del Direttore che ci invita a celebrare la festa di Don Bosco in Cattedrale, insieme a tutte le realtà scolastiche salesiane genovesi. Poiché il 31 Gennaio quest'anno cade di Domenica anticipiamo la celebrazione della ricorrenza a Venerdì 29. Superati i primi momenti di incertezza sul trasporto degli alunni (bus privati o bus pubblici? Traffico? Scioperi lungo la strada?), sugli

orari (arriveremo in tempo?) e sulla corretta informazione da comunicare ai genitori ci presentiamo, quasi in anticipo, all'appuntamento fissato alle 10 al Porto Antico. Dapprima siamo un numero di partecipanti poco significativo ma, nel giro di una decina di minuti, il luogo si riempie di alunni di ogni età e di molti docenti: oltre a tutte le scuole del Don Bosco di Sampierdarena (fatta eccezione per la scuola dell'Infanzia che abbiamo preferito lasciare in sede per ovvie ragioni dovute alle esigenze dell'età) ci sono gli alunni delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Corso Sardegna e i ragazzi del Cnos di Quarto.

E da lì comincia un lungo ordinato serpentine, a partire dai nostri più piccoli studenti della prima primaria seguiti via via dagli altri, per raggiungere San Lorenzo. Sul Piazzale della Cattedrale sostiamo per una preghiera di introduzione a quello che sarà il nostro passaggio attraverso la Porta Santa. Gli alunni vengono chiamati per classe dal Direttore e, varcando quella Porta, sentiamo la solennità del momento sottolineato da un silenzio quasi irreali per una massa così numerosa di giovani.

È entusiasmante vedere la Cattedrale affollata (non c'è rimasto proprio neanche un posto libero!!!) da tanti giovani e tanti educatori, consacrati e laici, che condividono lo stesso carisma.

La Santa Messa viene celebrata dal vescovo ausiliare monsignor Nicolò Anselmi che ricorda la figura di Don Bosco e l'impegno educativo che contraddistingue le nostre scuole. Tra canti e preghiere l'ora scorre veloce ed è tempo di rientrare a scuola... ritorniamo più ricchi per aver avuto la fortuna di condividere questi momenti. E la voce che passa di bocca in bocca è... "ma non si potrebbe riproporre anche l'anno prossimo per la festa di Don Bosco?"

Giuliana Marengo

Le classi quarte della scuola primaria hanno aderito ad un progetto curato dalle Ferrovie dello Stato che ha lo scopo di sensibilizzare i ragazzi all'uso educato e rispettoso del treno. Siamo stati un'intera giornata nel deposito della stazione Brignole e, attraverso giochi, domande, canzoncine e visite, abbiamo scoperto molte cose. È stato emozionante entrare nelle officine e soprattutto poter salire sul locomotore, proprio lì davanti dove il macchinista manovra tutto il treno. Dopo questa esperienza metà di noi sogna di poter fare da grande proprio questo lavoro. Abbiamo potuto vedere anche il luogo dove i vagoni vengono puliti e ci è stato chiesto di fare un controllo sulla pulizia appena fatta: erano stati molto bravi, anche se ci siamo accorti subito che il bagno non era stato pulito a fondo. Dopo questa giornata abbiamo ripreso il treno per tornare a scuola e... ci siamo guardati intorno con occhi diversi.

Federica Rebora

OPERAZIONE TRENI PULITI



Quest'anno il nostro istituto ha il piacere di avvalersi della collaborazione e dell'aiuto di dieci giovani ragazzi e ragazze che hanno deciso di donare un anno della loro vita ai giovani più bisognosi. Quattro di questi sono stati designati a seguire i ragazzi della scuola elementare e media del nostro istituto. Insegnanti "(de)potenziati". È difficile inquadrare e capire appieno la figura del volontario del Servizio Civile soprattutto nella scuola. Il volontario non deve valutare un ragazzo, lo deve seguire ed educare. Il percorso come quello di un insegnante, non si ferma al rapporto scolastico nell'aula ma si estende dall'aula al cortile e a tutti gli eventi che scandiscono la giornata dei nostri ragazzi all'interno del nostro complesso. Il volontario c'è! Sempre. Il nostro rapporto è



facilitato perché non ostacolato dal timore che può invece caratterizzare il rapporto con un insegnante. Per alcuni siamo amici con cui parlare, per altri solo degli

insegnanti sbiaditi che non possono "darmi un voto". Però tutti i ragazzi sanno che possono contare su di noi per qualsiasi cosa.

David Melis

CARNEVALE... OGNI SCHERZO VALE!!!



Quest'anno le maestre della scuola primaria hanno organizzato proprio un bello scherzo ai loro bambini: dopo tanto tempo hanno organizzato una vera e propria festa in maschera, più che uno scherzo pensiamo sia stata una splendida sorpresa!! Martedì 9 febbraio il Don Bosco è stato invaso da principi e principesse, splendide spagnole e fantastiche cinesine, cavalieri, eroi di ogni genere e fatine, scienziati pazzi e persino un aviatore con tanto di aereo.

Le maschere erano tutte semplicemente meravigliose, ma una nota di merito va a chi ha usato fantasia e materiali di riciclo per crearsi da solo il suo costume. Durante la mattinata i bambini si sono cimentati in giochi, balletti e nella creazione di una canzone sul carnevale. Dopo una merenda a base di bugie tutti si sono sfogati tirando bastonate a ben tre pentolacce da cui sono scese caramelle per tutti.

Valeria De Angeli



UNIONE DI VARAZZE CON SAMPIERDARENA

Il 2014 segna una svolta nella lunga storia della casa di Varazze, iniziata nel lontano 1871, un anno prima che sorgesse l'Ospizio di Sampierdarena. I Salesiani lasciano la casa di Varazze, ma l'Oratorio continua la sua vita salesiana. Ogni sabato pomeriggio fino alla domenica sera da Sampierdarena don Anthony torna a Varazze. Una volta al mese arriva don Marco per la formazione degli animatori e don Aldo per

l'animazione della famiglia salesiana. Il motore che tutto muove nell'Oratorio Don Bosco di Varazze è Ivano Perata e la sua famiglia. Ogni mese puntualmente Ivano è presente al ritiro spirituale mensile della Comunità religiosa di Sampierdarena... per una ricarica di spiritualità. L'Oratorio di Varazze – nella forma giuridica di fondazione – nel Direttore di Sampierdarena ha il garante del carisma salesiano. E l'Oratorio

continua come prima. A detta di tutti è un'esperienza ben riuscita. La passione educativa è quella di Don Bosco. Le foto documentano la vita salesiana di quella comunità giovanile.

Don Alberto Rinaldini



UN'EPIFANIA PIENA DI LUCE

Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania di Gesù, è stato vissuto dai ragazzi del nostro Oratorio come un'esperienza piena di allegria e gioia, sempre ricordando che il vero protagonista di questa festa è il bambino Gesù. La festa è cominciata con un'entusiasmante tombolata, la quale ha coinvolto non solo i piccolini ma anche i ragazzi, gli adulti e gli

anziani! Don Bosco sarebbe stato fiero... era veramente qualcosa di sorprendente... tutte le generazioni erano sedute a giocare insieme! Una famiglia che vive un pomeriggio di pace e collaborazione! A rendere speciale la Tombolata è stata l'idea di mettere in palio premi messi a disposizione dagli stessi giocatori, giochi e oggetti vari ormai

passati in secondo piano visto il recente passaggio di Babbo Natale! A sorpresa sono poi giunti i tre Re Magi che hanno cercato insieme ai ragazzi la luce che li guidava e la fonte di tanta allegria che riempiva il loro cuore. Alla fine i tre stranieri giunti da lontano, accompagnati dai ragazzi dell'Oratorio, hanno trovato il piccolo Gesù deposto nel cortile della casetta di don Bosco, ricostruita all'ingresso del nostro Oratorio, quasi a indicarci che crescendo accanto a don Bosco sarà sempre facile per tutti noi trovare Gesù.

È stata una grande emozione vedere tutti i ragazzi, insieme ai Re Magi, inginocchiati davanti al bambino Gesù, prima nella mangiatoia e, continuando poi l'adorazione, nella Chiesa dell'Oratorio. Al termine del pomeriggio i Re Magi hanno aperto un forziere ricco di squisitezze che i bambini hanno molto gradito e qualche pezzetto di carbone per i più birbanti (che sono i primi che don Bosco avrebbe amato!).

Commissione Stampa



Quest'anno per Sampierdelcinema ci sono state ben due anteprime: una il 24 novembre 2015 aperta con un titolo intrigante "La morte aspetta in fabbrica – Donne e sicurezza sul lavoro e nella vita", che si è tenuta nella settimana contro la violenza sulle donne.

La seconda anteprima c'è stata venerdì 11 dicembre con "Pensieri migranti e incontri distanti – I ragazzi stranieri di seconda generazione e la città".

Quest'incontro è nato dal progetto "Tutta mia la città" finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con l'apporto dei Salesiani per il sociale Federazione SCS CNOS e l'Università. Gli interventi in questo caso sono stati di Rosita Deluigi, ricercatrice presso l'Università di Macerata, che ha organizzato "Tutta mia la città" sulla seconda generazione di emigrati, e poi quello di Rossella Semino, antropologa, cooperatrice internazionale in Senegal, in Burundi e in Benin, coordinatrice per la Ong ACRA per la città di Genova del progetto Migrantour, che si occupa di turismo responsabile urbano. Ed infine l'intervento di Carla Peirolero, attrice, autrice e regista, molto conosciuta nella nostra città.

Finalmente poi con l'inizio del 2016, martedì 19 gennaio, è ricominciato Sampierdelcinema, arrivato ormai alla quarta edizione, con un successo crescente! Come sempre si tratta di cinque incontri, uno al mese, con grandi temi e altrettanto grandi interventi. Il primo riguarda la nostra Sampierdarena, un vero atto d'amore per questa delegazione così ingiustamente bistrattata, anzi direi maltrattata, da una stampa



Sampierdelcinema: la sfida continua...

sempre a caccia di notizie negative e non di eventi positivi, che sono senza dubbio tanti! Il titolo è significativo: "SAMPIERDARENA MON AMOUR – La bellezza e la cultura" e nasce come omaggio al cortometraggio omonimo di Ugo Nuzzo con protagonista Guido Ziveri, che nasce sampierdarenese ed apprezza da sempre questa realtà che porta nel cuore.

Ma se anche noi cominciamo a riscoprire e ad apprezzare le bellezze della nostra Sampierdarena? Certi scorci nascosti, i bei palazzi antichi, fino alle usurate lastre e ai mattoni consunti delle crose che portano ai forti? E se guardassimo con curiosità dentro certi androni che nascondono vetrate liberty? Se alzassimo gli occhi a scoprire affreschi mentre accompagniamo i nostri figli a scuola nelle più belle ville storiche? E se vedessimo davvero il nostro quartiere per quello che è, bello e accogliente, poetico e vivo, dove si può "trovare tutto come a Genova"? ...abbiamo cominciato così con l'appuntamento offertoci da Sampierdelcinema.

Numerosi sono stati gli interventi: Giorgio Gallione (regista del teatro Archivolto-Modena), Adelmo Taddei (direttore del Museo S. Agostino, già facente parte dell'associazione Cercamemoria), Daniele Benigno (curatore del video "San Pietro de la rena"), Mauro Sobrino

(presidente dell'UNITRE), Dino Frambati (direttore del Gazzettino Sampierdarenese), Stefania Mantero (titolare della caffetteria Mantero). Essi ci hanno dato uno spaccato della Sampierdarena così com'è oggi, dalla rivisitazione attraverso i luoghi nascosti, alla cultura che quotidianamente, con uno sforzo continuo, si riesce ancora a dare, ai negozi propri della vecchia Sampierdarena che orgogliosamente vengono ancora portati avanti.

Dopo questa serie di gustosi interventi e... un apericinema sostanzioso, abbiamo assistito alla proiezione di "Sampierdarena mon amour", documentario ricco di sorprese e di carrellate nostalgiche della vecchia Sampierdarena e quindi quella del film francese "Marius et Jeannette" che ha riscosso la simpatia del pubblico presente.

Ancora una volta la sfida è stata vinta! **Il prossimo appuntamento è per il 16 febbraio** con un argomento non facile, che racconta con rispetto ed empatia la quotidianità delle persone che vivono l'esperienza della precarietà, dell'emarginazione e della strada. Il progetto "Quando la città soffre" è stato intrapreso da Marco Bertora, Carla Grippa e Giacomo Torricelli ed è sostenuto tra gli altri dalla Caritas italiana e diocesana.

Sandra



RESISTENZA 70 ANNI DOPO

RIVISTA IL TEMPIETTO N. 18

Nel 2015 ricorreva i 70° della Resistenza e puntualmente la Rivista “Il Tempietto” è uscita on line con il significativo titolo “La Resistenza 70 anni dopo”. La Rivista passa da uno sguardo sulla storiografia e il suo evolversi nel tempo ad una testimonianza tra storia e memoria di chi, bambino di 10-12 anni, ha vissuto il biennio '43-'45 sulla linea Gotica nell'Appennino romagnolo. Lo sguardo torna sulla Liguria e Sampierdarena, sostando in particolare sulle donne e la Resistenza. Il quartiere San Gaetano presenta un avvio eccellente per capire il dramma di giovani combattenti su fronti opposti. Alcuni di loro, poco più che ventenni, hanno sacrificato la vita per la libertà e la democrazia. I loro nomi sono incisi sulle lapidi delle vie del quartiere. La storia ha dato ragione a chi si batté contro il nazifascismo. 70 anni dopo riflettiamo sulla loro giovinezza stroncata. Ricordiamo anche i vinti che scelsero la via di Salò. Anche in quella parte, che ha sbagliato la scelta, non manca purezza di ideali. Non tacciamo le pagine nere nella parte che aveva scelto la via giusta. Pur nella diversità, gli uni e gli altri fanno parte della nostra storia. Si legga a questo proposito la conclusione dell'articolo *La Resistenza 70 anni dopo, tra storia e memoria*, il dialogo tra due cappellani: Don Berto (don Ferrari di Sampierdarena cappellano dei partigiani della Divisione Mingo-Cichero) e Don Marchesini, cappellano dei giovani che avevano scelto la via di Salò.

A. Rinaldini



Proteggi i tuoi risparmi

Carige Soluzione Risparmio è una proposta assicurativa dedicata a tutti coloro che desiderano proteggere il proprio capitale, rivalutandolo. E' la soluzione ideale per chi ha una bassa propensione al rischio, ma anche per chi è alla ricerca di una prudente diversificazione degli investimenti.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Prima della sottoscrizione leggere la nota informativa e le condizioni di polizza.

